Anno XXIII — Sabbato 27 Aprile 1889 — Abbonamento Postale — N. 100

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A PROPOSITO
del Congresso della pace

Vogliamo aggiungere qualche altra osservazione a quelle già fatte nei numeri antecedenti sui temi proposti per Roma. Sono osservazioni che escono naturalmente dalla parola *disarmo* attorno alla quale si aggruppa tutto quello che si va ripetendo su tale soggetto, essendo del resto evidente, che, quando tutti armano, o vogliono fare la guerra, o procurano di evitarla.

Gli Stati, che evidentemente aspirano alla guerra sono due in Europa, mentre gli altri sarebbero contenti di evitarla, purchè fossero sicuri della propria esistenza.

I due Stati sono la Repubblica francese e la Russia, l'una che non può dimenticare il suo proposito della rivincita contro la Germania, l'altra, che non solo ha in bocca e nel cuore il panslavismo, ma procede colle antiche tradizioni invadenti del despotismo asiatico verso conquiste, che non paiono dover mai terminare per esso.

Sebbene l'Alsazia e la Lorena sieno provincie tolte dalla Francia all'Impero germanico due secoli fa e le popolazioni che le abitano appartengano alla razza teutonica e ne parlino un dialetto, quelle popolazioni stesse, avendo non solo l'abitudine di due secoli ma anche degli interessi che le univano alla Francia, sono malcontente di essere state ricongiunte alla Germania. Nella Francia colle loro industrie e colla attività della parte più colta, che si era anche infrancesata, avevano una posizione ragguardevole, mentre colla Germania diventarono un dominio della Prussia, che sospetta sempre le loro tendenze al distacco. E un fatto, che la perdita di quelle due Provincie la Francia la deve al grido concorde di tutti i Francesi nel 1870 di voler andare a Berlino a dettare la pace, facendo la conquista della sponda sinistra del Reno, che poteva, dopo la cessione di Savoja e Nizza fattale dall' Italia, condurre dietro sè anche l'annessione del Belgio, colla quale quella potenza avrebbe mantenuto il suo assoluto primato in Europa e dettata la legge agli Stati vicini.

Ma, se avvenne proprio per le sorti della guerra tutto il contrario, la rivincita resta per tutti i Francesi il tema costante del domani, assieme a quell'altro di fare del Mediterraneo un lago francese, anche se da una parte non glielo possono permettere nè l' Italia, nè la Spagna, nè l' Inghilterra, nè l'Austria, e dall'altra, per farsi alleata la Russia, dovrebbero commettere l'errore di lasciare che si stabilisse al Bosforo e sull'Adriatico.

La quistione del Mediterraneo non si potrebbe sciogliere nel senso della pace, che con un trattato europeo, che ne stabilisse nel diritto internazionale comune la libertà per tutti, assieme ai suoi accessi. La quistione poi dell'Alsazia e della Lorena, colle disposizioni affatto contrarie delle due Nazioni rivali, chi e come la potrebbe sciogliere colla pace? Supposto che si potesse venire a dichiarare quella zona neutrale come la Svizzera, chi lo proporrebbe e quale potenza s'incaricherebbe di farsene mediatrice e con quale speranza di riuscita?

Dall'altra parte la Russia, che si collocò sulla riva sinistra del Danubio, in Crimea, nel Caucaso, tutto attorno al Mar Caspio e si può dire padrona anche del Mar Nero coi nuovi acquisti nell'Asia turca e dopo avere tolte delle Provincie alla Cina, si spinse fino all'Afganistan sulle porte dell'Impero indiano dell' Inghilterra e si fece suddita perfino la Persia colle sue influenze, chi potrà trattenerla, ora che vorrebbe predominare da sola collo slavismo e coll'ortodossia anche nei principati tra la destra del Danubio, il Bosforo e l'Adriatico? Non è evidente, che essa non attende che l'opportunità d' una guerra tra la Francia e la Germania per fare la sua di nuove conquiste? Essa calcola sul numero e sulla poca facilità cui avrebbero gli altri di attaccarla in casa sua ed intanto si prepara a cogliere l'occasione cui la Repubblica francese, dichiarata amica del suo despotismo, le porgerà.

Ecco adunque i due veri nemici della pace, ai quali si dovrebbe andar a parlare a Parigi ed a Pietroburgo come apostoli della pace, anzichè a Roma, che non ha bisogno di essere convinta della sua utilità. Soltanto il *princeps pacis* del Vaticano si distrae di quando in quando nel suo serraglio al modo del papa musulmano, ed anche da ultimo condannò lo scritto di un prelato, che volle reputare un affare finito la caduta del Temporale, per la cui riconquista non si presterebbero nemmeno le tante volte, per amore del prossimo e di Dio, invocate potenze straniere che vengano a distruggere l'unità d' Italia, che è fatta, se non compiuta. E ripetiamo le parole del nostre Padre della Patria a cui uno scultore Friulano, il Chiaradia, preparerà a Roma la statua equestre, perchè certo, se si facesse un Congresso diplomatico delle potenze *per la pace*, esso dovrebbe stabilire una riconfinazione fino alla cima delle Alpi del nostro Paese, come anche sulle coste settentrionali dell'Africa accordare anche all'Italia, come alle altre potenze, a patto che vi stabiliscano la libertà dei traffici, una parte di territorio a mare, appunto per fare del Mediterraneo il centro per una più diffusa espansione della civiltà europea. Ma questo, come anche le stazioni commerciali sui mari più lontani, dovrebbe stabilirsi pacificamente coi principii della pace e della libertà generale, chè l'Italia vuole adesso conquistare ad una coltivazione rimuneratrice soltanto il territorio interno della Patria.

Noi crediamo, che nemmeno l' Inghilterra voglia le guerre di conquista, bastandole di difendere il suo Impero coloniale e di possedere sui diversi mari le sue stazioni marittime, ora che il mondo civile vuole apportare i frutti della sua civiltà a tutti i Popoli del globo e non fare altra guerra che alla schiavitù.

Si è parlato molto delle tendenze dell' Austria - Ungheria ad espandersi nella penisola dei Balcani, dopo avuto il regalo dall'Europa della Bosnia, dell' Erzegovina e della vecchia Serbia; ma non crediamo che essa volesse fare una guerra per una simile conquista.

Piuttosto le converrebbe, come all' Italia, di cercare che tra le piccole nazionalità liberate dal dominio ottomano si venisse a stabilire una Confederazione, la quale fosse ostacolo alle conquiste della Russia. Quali si sieno poi le tendenze dall' Impero germanico, che certo vorrebbe, compensarsi con altre conquiste, se altri ne facesse per sè, non crediamo che sarebbe il primo ad intentare una guerra, avendo anche bisogno di dare della solidità all'unità nazionale, che sotto ad un doppio aspetto si può dire che colà è fatta ma non compiuta, ed a compierla ci vuole pure del tempo.

Non parliamo di tutti gli Stati minori, che nella loro somma formano pure una quantità non indifferente, e che tutti, ancora più degli altri, vorrebbero la pace. Adunque abbiamo davanti la Repubblica della *rivincita* ed il despostismo *panslavista* che aspira alle conquiste, come i due soli che vogliono la guerra e che mostrano di voler essere alleati per questo. Se adunque gli apostoli della pace universale e del disarmo vogliono proprio trovare dei nuovi amici per essa, non hanno da parlare che alle due potenze che vorrebbero la guerra e che attendono l'occasione di poterla fare con loro reciproco vantaggio. A tutte le altre non hanno da dire se non che volendo esse la pace si uniscano per imporla a quelle due e lo facciano in un Congresso per la pace, che cerchi di accommodare le relazioni di tutti i Popoli civili, od anche nel caso di manifeste ostilità da parte di quelle due, colle armi, ma senza scopi di conquiste le quali perpetuerebbero lo stato di guerra.

Certo ad una risoluzione bisogna venire, perchè non valga sempre il detto dell'uomo di Stato svedese Oxienstierna: *Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus!*

P. V.

DALLE RIVE DEL PLATA

Scrivono da Montevideo, 25 marzo:

Che le condizioni delle colonie italiane nell'impero del Brasile fossero ben lungi dal grado di prosperità raggiunto nelle repubbliche del Plata dalle loro consorelle, è cosa risaputa; ma ora queste condizioni si sono peggiorate così da rendere necessaria la misura che dicesi adottata dal governo patrio di proibire addirittura ogni emigrazione a quelle regioni.

Gli è che molti di quei miseri giunti su quella terra, per loro ricca di tante promesse, ebbero tosto a soffrire la più crudele disillusione nel vedersi mancare letteralmente quel pane che in patria forse non era loro mancato mai, e patire gli stenti d'una vita randagia in un clima insalubre, in regioni quasi deserte e punto ospitali, ridotti al punto di dover fuggire dalle provincie loro assegnate senza soccorso alcunoper soggiorno, e rifugiarsi oltre la frontiera nei dipartimenti nord di questa repubblica ove alcuni trovarono conveniente occupazione; gli altri, per ordine del generale Rajes furono condotti qui, nella capitale, ed ospitati dall'Asilo degli immigranti.

Li volli visitare, e udii dalle loro bocche la commovente narrazione dell'odissea compiuta per attraversare le provincie Sud del Brasile con calori insopportabili, colle minaccie della febbre gialla alle spalle, fra stenti e privazioni che fecero numerose vittime fra le donne e i fanciulli, compiendo una traversata lunga quanto e più dell'intera penisola italica.

Nelle mie lettere antecedenti è fatto cenno delle difficili condizioni politiche e del cattivo stato sanitario del Brasile. Ora lo stato delle cose s'è andato sempre aggravando; si parla dell'abdicazione di Don Pedro II. omai per età e salute non più atto a reggere il solo Stato monarchico di America, minato gagliardamente dai repubblicani di dentro e di fuori; la febbre gialla, cui ora si è aggiunta la perniciosa, va estendendosi nelle provincie; l'abolizione della schiavitù trasse necessariamente un disagio economico che nelle circostanze attuali non è facile eliminare, ed ecco perchè il governo dell'impero, che ebbe il torto di continuare a sostenere le sue agenzie d'emigrazione in Europa, all'arrivo degli emigranti non è per nulla preparato a riceverli ed instradarli per il cammino dell'utile proprio e dello Stato.

Ecco ancora perchè il Governo italiano farà benissimo ad impedire ogni emigrazione al Brasile fino a che questo siasi ben rassettato a dovere; ciocchè potrà conoscere a mezzo dei suoi consoli sul luogo, se questi si decideranno una buona volta a romperla coll'abitudine di ridurre le loro occupazioni ai tramiti di cancelleria, ma, a seconda dell' ultima circolare Crispi, vorranno con esatezza illuminare il governo sulle condizioni del paese in cui sono mandati a rappresentare l' Italia.

Il telegrafo vi avrà informati della crisi di nuovo genere che passa la Borsa di Buenos - Ayres. Il ministro delle finanze della Republica Argentina, sig. Varela, a tagliar corto cogli aggiotatori sul prezzo dell'oro, emanò un decreto controfirmato Celman, con cui si proibiva la quotizzazione dell'oro nella Borsa, restando il Banco Nazionale adibito per fissare il tipo dei cambi in relazione colle oscillazioni delle principali borse europee e non più soggetto all' ingordigia di pochi ma fortissimi speculatori che spingevano l'oro a prezzi fittiziamente alti, provocando una ben naturale deprezzazione della carta-moneta con grave danno dello Stato e dei privati.

La Camera di commercio, le principali Case d' importazione e buon numero d'agenti di cambio, salutarono il decreto del signor Varela come una misura che salverà la repubblica da una mezza rovina; ma d'altra parte la Commissione sindacale della Borsa rifiutò d'obbedire al decreto dichiarandolo illegale, ed allora il governo fece occupare militarmente la Borsa che rimase chiusa questi ultimi due giorni, effettuandosi le operazioni nelle case private, nei caffè, in istrada.

Ora pare che il dissidio si comporrà col trionfo dell'autorità governativa e la sottomissione della Commissione sindacale; intanto si chiese da molti agenti di cambio di poter negoziare moneta argentina nella Borsa di Montevideo e ciò pare che sarà loro accordato.

Ma questo impedimento di negoziare l'oro nel sito che parrebbe più adatto a ciò, la Borsa, sarà poi efficace contro il male? Una prossima esperienza ce lo dirà; stando però a quella che in identiche condizioni fecero gli Stati Uniti nel 1864, il risultato sarebbe completamente negativo, tanto che il provvedimento colà ebbe appena quattordici giorni di vita, e già ora in Buenos-Ayres l'oro che si quotava 157, dopo il decreto i banchi non giravano su Europa a meno di 160, e non davano oro che contro 165-170 carta.

Ieri, col *Portugal* da Bordeaux è giunta Adelina Patti, che proseguì per Buenos-Ayres, ove da circa un mese la aveva preceduta il di lei segretario, che le affittò ed arredò con perfetto *comfort* un superbo villino. Scritturata dal Ciacchi, canterà nel *Politeama Argentino* alle stesse condizioni dello scorso anno: 25,000 lire in oro per sera ed una discreta percentuale sugli introiti eccedenti questa somma; con tutto ciò Ciacchi dice che le serate della Patti sono quelle che più gli convengono.

Domani col *Vittoria* è attesa la Compagnia lirica, che canterà con quella: la Tetrazzini, la Fabbri, De Lucia, Signorini, Mariscalchi ecc. Collo stesso *Vittoria* arriverà la Compagnia Pasta, che sabato andrà in scena a questo *Teatro Solis* col *Suicidio*.

Siamo in pieno esodo di fortunati, che non curanti delle attrattive degli spettacoli teatrali per l' imminente stagione invernale, se ne vanno a viaggiare pel vecchio mondo, cominciando dal «Bel Paese» la maggior parte. Il loro numero quest' anno assume proporzioni straordinarie; basti dire che già oggi sono presi tutti i passaggi di camera per tutti i piroscafi in partenza nei mesi di aprile e maggio.

Fra i partenti in questi giorni cito il signor Leone Strauss, di Torino, il simpatico direttore di questa sede della *Agenzia Havas;* un torinese che da quindici anni lavora e lotta pel bene e l'onore della colonia, e che ora ritorna in patria a godere qualche mese di meritato riposo.

PROBABILE CRISI MINISTERIALE
per gli affari d'Africa

Il *Caffè* ha da Roma 25:

Ieri sera alle 9,30 nel palazzo della consulta sul colle del Quirinale sede del Ministero degli esteri, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti.

Si doveva trattare sul da farsi in Africa.

Vi posso confermare, senza tema di essere smentito, che il Baldissera ha mandato un rapporto in cui dice di essere contrario alla occupazione dell'Asmara e di Keren colle sole forze irregolari e domanda una forte spedizione d'uomini che lo metta in grado di occupure quell'altipiano con truppe regolari, appena gli avvenimenti ne presenteranno l'opportunità.

Il Baldissera conclude il suo rapporto chiedendo d'essere richiamato se il governo per ragioni che egli non giudica non accetta il suo piano.

E' su questo rapporto specialmente che il Consiglio dei ministri era chiamato a giudicare e deliberare.

Crispi, preoccupato della forte spesa che occorrerebbe per seguire il concetto del Baldissera, è più ancora dell'opposizione che avrebbe incontrato nel Consiglio per parte di Seismit-Doda e di Giolitti, avrebbe sostenuto di eseguire l'occupazione cogli irregolari, rinforzando i loro quadri con soldati e graduati dell'esercito attivo colà distaccato, riservando la spedizione chiesta dal Baldissera al prossimo autunno, quando gli avvenimenti avrebbero persuaso il Parlamento a votare la spesa necessaria.

Il ministro della guerra, Bertolè-Viale, si sarebbe energicamente opposto a questo provvedimento transitorio. O seguire il progetto del Baldissera, nel quale il Bertolè ha completa fiducia; o, se le finanze non ce lo permettono, piegarsi alla forza maggiore e restare dove si è se non richiamare addirittura le truppe dall'Africa.

Il Consiglio ha discusso lungamente su ciò senza deliberar nulla. Si riunirà nuovamente oggi.

Questo è quanto ho potuto sapere da persona che credo nella possibilità d'essere esattamente informata.

Dopo il Consiglio fu inviato dal ministro della guerra un lungo telegramma al generale Baldissera; Crispi si è recato dal Re.

Vi posso assicurare che se non si seguono le sue proposte, il Bertolè-Viale si dimetterà, per quanto egli tema che la sua dimissione possa essere interpretata come una fuga dinanzi alla domanda d' inchiesta sull'Amministrazione del Ministero della guerra che sarà presentata alla Camera, come corollario delle accuse del generale Mattei e del relativo processo di Piacenza.

A PROPOSITO DEL NICHILISMO IN RUSSIA

Il Nichilismo in Russia, assopito apparentemente in letargico sonno dacchè sprofondò il pavimento della sala del trono nel palazzo d'inverno, pochi istanti innanzi l'incoronazione di Alessandro III, rialza il capo.

I Nichilisti, che a Zurigo preparavano le bombe per l'attentato che doveva aver luogo il dì della Pasqua russa, a quanto si dice, rimasero vittima della loro inesperienza.

Un suddito russo, certo Meyer, fu arrestato a Costantinopoli e trasportato a Odessa; egli è sospetto di avere diretto il movimento nichilista in Turchia.

A Norimberga fu arrestata una istitutrice russa, istitutrice senza impiego, priva di mezzi per guadagnarsi il pane ed accusata di nichilismo; questa donna venne pur essa consegnata alla polizia russa.

Retate numerose di individui sospetti furono fatte in Russia, a Wilna, e a Mosca, mentre in Isvizzera e precisamente a Ginevra, si sta tuttavia interrogando uno studente russo, rifugiatosi colà subito dopo l'affare della bomba di Zurigo.

Il mondo che assiste al risveglio dei Nichilisti fa congetture sulle mire e

sui luoghi del meditato attentato; e vedendo andar fallito il tentativo indetto per la Pasqua, teme pericoli per la vita dello Czar durante il tragitto da Pietroburgo a Berlino, fissato indeterminatamente adesso per il giorno, o a Berlino istesso.

La giustizia russa poi sta meditando sul riordinamento delle Assise; si dice a causa di due assoluzioni pronunziate quest'anno dalle Assise di Pietroburgo. In uno di questi casi si trattava d'un furto di 38,000 rubli, commesso dal servitore d'un ajutante dell'Imperatore nella cassa del padrone; l'infedele servo fu assolto, perchè « era ubbriaco. »

Nel caso secondo, alcuni impiegati della Posta avevano commesso una frode continuata a carico dell'amministrazione delle lettere di valore, vaglia, ecc., affidati loro. Erano rei confessi; ma i giurati li assolvettero perchè «gli stipendi erano piccoli, e gli accusati avevano agito sotto la pressione del bisogno.»

Quest'ultima sentenza, la quale della posizione bisognosa degli impiegati postali costituisce per loro una circostanza attenuante non solo ma una giustificazione, ha prodotto una impressione tale sull'opinione pubblica in Russia, che è generale il desiderio di riformare la istituzione dei tribunali di giurati.

L'ITALIA IN AFRICA

Sembra che le informazioni dei giornali che dicevano che nell'ultimo consiglio dei ministri si aveva discusso delle cose d'Africa (vedi l'odierno articolo riportato dal Caffè), fossero completamente sbagliate.

Gli ultimi telegrammi affermano recisamente che nel consiglio tenuto la sera del 24 dell'Africa non si aprì bocca.

Il *Diritto* combattendo l'occupazione dell'Asmara, insiste che dovrebbe bastare per gli alloggiamenti estivi l'occupazione di Ghinda che si dovrebbe collegare con le opere avanzate ora esistenti, senza gravi dispendi.

— La *Riforma* ha da Massaua in data 15 corrente che riuscì commoventissima la cerimonia del 10 corrente per la tumulazione delle salme degli ufficiali caduti a Saganeiti e che furono trovati ancora intatti.

— La nostra situazione in Africa è invariata.

— Non si ha ancora nessuna notizia ufficiale circa la morte del Negus, non essendo tornati gli informatori. Ma tutte le notizie che vengono alla spicciolata ne confermano la morte.

Viaggio del Re a Berlino

Secondo il *Fanfulla*, il Re partirà per Berlino lunedì mattina, 20 maggio prossimo venturo, con un treno speciale, accompagnato dal principe di Napoli, dal presidente del Consiglio dei ministri Crispi e dal ministro della guerra Bertolè-Viale, oppure da quello della marina Brin; dal generale Pasi con un seguito di circa quindici persone.

La permanenza del Re a Berlino sarà di otto giorni circa.

La *Tribuna* e l'*Italie* pure annunciano che la partenza del Re per Berlino seguirà il giorno 20 maggio.

DI QUA E DI LÀ

Carta bollata e lavata.

Catania 26. La questura sequestrò oggi in casa di certo Turfari una rilevante quantità di carta bollata e quindi lavata con sostanze chimiche, per poscia rivenderla.

Terremoto.

L'altra notte si sentì a Susa una scossa di terremoto, preceduta da forte rombo.

Esposizione di Parigi.

Nei recinti dell'esposizione si lavora febbrilmente, ma ciontuttociò per il 6 maggio non sarà in pronto che la sezione francese.

I tumulti di Vienna

Sulle ultime dimostrazioni si hanno i seguenti ragguagli in data del 25:

Sui binari delle tramvie si sono trovati dei petardi; alla direzione delle tramvie, poi sono pervenute lettere minatorie nelle quali si minacciano esplosioni.

Due agenti di polizia coi revolver carico sono collocati a ciascuna piattaforma.

Si è evitato il ripetersi degli eccessi tumultuosi dei giorni passati, grazie ad un energico attacco degli ussari contro i tumultuanti.

Nella notata parecchi ussari sono caduti avendo inciampicato in canapi tesi attraverso le strade per le quali passavano. Sul terreno erano stati sparsi dei pungiglioni triangolari.

Il numero dei feriti nei tumulti di questi giorni s'ignora, venendo curati segretamente dagli amici e compagni.

Stamane i sobborghi erano tappezzati di manifesti nei quali è dettto che nessuna persona ammodo si servirà più delle tramvie.

Il borgomastro ha pubblicato un manifesto in cui esorta alla calma.

Non è vero che l'imperatore abbia ricevuto i delegati dei cocchieri scioperanti.

Nel pomeriggio la maggioranza dei cocchieri ha ripreso il servizio in seguito alla promessa della Società dei tramways di accontentarli in ciò che chiedono.

I sobborghi, per la presenza degli agenti di polizia e della truppa, sembrano un accampamento.

Le feste dal 5 maggio a Parigi.

Scrivono da Parigi:

Il 5 maggio — anniversario della riunione degli stati generali — sarà una vera festa nazionale e aprirà la lunga serie degli anniversari della Rivoluzione. Il sig. Constans ha diramato una circolare che finalmente non si occupa del bulangismo, ma apologizzando la celebre data, ordina che tutti i Comuni di Francia, da quello di Parigi al più piccino, la festeggino con più solennità, dice, di quella solita del 14 luglio. Il signor Spuller a sua volta scrive a tutti gli ambasciatori, ministri e consoli, di riunire le colonie francesi e di festeggiare con esse il 5 maggio.

E' però a Versailles che lo sarà nella sua maggior pompa. L'antica città di Luigi XIV nel corso di meno di vent'anni avrà veduto la proclamazione dell'Impero germanico e la commemorazione del principio di quella Rivoluzione contro la quale indarno il Duca di Brunswick lanciò lo storico manifesto. La cerimonia principale del 5 sarà il ricevimento dei Corpi dello Stato, che il Presidente terrà nella famosa Galleria degli Specchi. Perchè non ricordare che è qui precisamente che il Doge di Genova, chiamato da Luigi XIV a Versailles per far atto di contrizione, interpellato da un cortigiano cosa vedesse di più sorprendente in quel suntuosissimo sito, rispose — Di trovarmici! — La fragilità delle cose umane avrà il 5 maggio una conferma materiale, oltre la moralmente storica, poichè è stato d'uopo puntellare la Galleria, per timore che tutto il Governo della Francia del 1889 non resti seppellito sotto le sue macerie. Per cui deduco che la Galleria degli Specchi, col tempo, sia divenuta... bulangista.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	741.6	743.8	745.1	746.4
Umidità relativa	94	76	82	94
Stato del cielo	cop.	cop.	sereno	misto
Acqua cad.	13.4	—	—	—
Vento (direz.)	N	—	—	—
Vento (vel. k.)	1	0	0	0
Term. cent.	9.5	11.3	8.7	11.0

Temperatura (massima 11.5, minima 9.4)
Temperatura minima all'aperto 8.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 26 aprile.

Probabilità: Venti abbastanza forti intorno a ponente — Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto all'articolo 30, sono invitati i soci in generale assemblea di convocazione domani alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al al primo trimestre 1889;
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 26 aprile 1889.

Il Presidente L. Rizzani.

La Società di mutuo soccorso fra fornai e proprietari di forno in Udine avvisa che col giorno 1 maggio p. v. avrà la sua sede in via Cavour n. 1.

L'ufficio di Segreteria sarà aperto dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., ed i signori proprietari di forno che avessero bisogno di operai potranno rivolgersi alla sede stessa, ove troveranno inscritti i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini. VI° Elenco delle offerte pel 1889.

Contessa Sbruglio Emma	L.	5.—
Joppi dott. Antonio	»	5.—
Fanna Antonio	»	5.—
Rizzani Ida	»	5.—
Someda De Marco dott. Carlo	»	5.—
Bon Lodovico	»	2.—
Bigotti Giuseppe	»	0.50
Micoli Francesco	»	2.—
Pellegrini G. Batta	»	4.—
Ferucci Giacomo	»	2.—
Brisighelli Vincenzo	»	2.—
Angeli-Antoni Teresa	»	5.—
Antonini dott. G. Batta avv.	»	5.—
	L.	47.50
Somma antecedente	»	669.75
Totale	L.	717.25

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Vaudeville — Scoperta per allevare cantanti — Conferenza agricola. S. Vito al Tagliamento 26 aprile.

Ieri sera seconda rappresentazione dei *Naufraghi*, vaudeville del maestro Pellegrino Neri. Sotto questo titolo non si aspetti una delle solite operette alla Lecoq e C., a base di *liberi costumi*, con scollacciate e procaci sirene che formano la delizia dei palcoscenici delle capitali. Il titolo di *Naufraghi o Dio protegge i fanciulli* è un certificato sufficiente perchè le mamme timorate permettano alle loro figlie verecondo di varcare la temuta soglia del teatro, tanto più poi che gli artisti sono un prodotto schiettamente indigeno sanvitese, tutti un'infornata del nostro *Conservatorio... d'occasione*, di cui il prelodato sig. Pellegrino Neri è ad un tempo, compositore, concertatore, direttore d'orchestra e delle masse corali, corpo insegnante, suonatore e talfiata anche copista musicale: altrettante mansioni quante sono le note musicali. Pare una cabala! Nessuna meraviglia quindi se alla stretta finale di ogni *a solo*, duetto, terzetto, quartetto e di ogni coro, gli applausi si scatenano fragorosi intorno al suo capo, con ripetute, insistenti chiamate alla ribalta..... cioè no, voleva dire al seggio di direttore d'orchestra, dove ad ogni: *Bravo maestro!* è costretto far descrivere al suo corpo un semicerchio per inchinare la gremita platea ed i palchi che brillano di gemme aristocratiche e borghesi e dei decori del blasone.

Il personale melodrammatico viene somministrato dalle scuole primarie si mascoline che femminine del paese. Siccome poi la *storia dei fanciulli celebri* non ha per anco registrato un cantante assunto agli onori del famoso *cartello*, così neppur noi in argomento si ha l'onere di segnalare al rispettabile pubblico una qualche celebrità.

Però a titolo di curiosità locale ci facciamo lecito di rilevare il fenomeno di un giovinetto dodicenne che con la voce soprana modula egregiamente le note d'un doppio gamma. Chi può negare che il nostro Tamagno in erba (Salvador Giovanni) possa riuscire un tenore pel gemino emisfero? Gli sia propizia l'evoluzione del suo organo vocale.

Non si creda che il mio lodo passi le frontiere della verità se affermo che qui non si tratta dei soliti *dilettanti di canto* coi soliti difetti di casta.

Accetto l'accusa di *blagueur* e se volete anche di *Dulcamara* del nostro teatro a patto però si venga ad ascoltare ed osservare se il capitano di bastimento (Tesolin Sigifrido) non sia un vero marinaio abbronzato e severo che canta egregiamente ed eseguisce meglio; se Benvenuto Luigi non sia perfettamente assortito capo dei corsari pronto, avveduto e pieno di slancio.

Ci scommetterei anche che la Patti undicenne non sia stata punto meglio intonata della giovinetta Brusin Luigia che canta e gestisce con disinvoltura mirabile; e che Springolo Ida dalla vocina patetica e sentimentale desta negli spettatori la sensazione d'una naufraga convinta.

Chi avrebbe da ridire sulla precisione e prontezza di Vianello Fausto? Con tutta naturalezza vengono pure sostenute le parti di secondaria entità da Fogolin Corinna e dal giovinetto Lipold. E quel tipo di corsaro (Cargnelli Luigi) che spiana l'archibugio? Una semplice risposta lo accusa per una canaglia di tre cote. I cori infine sono d'una esecuzione la più squisita.

E poi mi saprete dire se nel signor maestro Negri ci volle meno della virtù del santo amico del letamaio, perchè i suoi *Naufraghi* approdassero a così felice porto con marinai reclutati di fresco e punto confidenti con le ondulazini sonore del periglioso palcoscenico. Col suo *vaudeville* l'esimio maestro non solo volle dare una composizione riuscita a meraviglia dal lato dell'arte, ma anche per lo scopo prefissosi, quale appunto quello d'instillare nelle crescenti generazioni il sentimento e la passione della sublime arte d'Orfeo da noi italiani così improvvidamente trascurati, da noi che perfino il nome ignoriamo delle famose compagnie orfeiche della Francia e della Germania. — Va da sè che l'orchestra fece ogni possibile sforzo a che nessuno dei *Naufraghi* fosse sommerso o travolto dalla.... confusione o dalle stonature, mentre la gentil signorina Annetta Battistella si prestava strenuamente all'opera di salvataggio coll'ancora sicura del.... *piano*. Il merito per la felice riuscita della parte drammatica va attribuito alla solerzia ed abilità di due distinti istruttori; il cav. dott. D. Barnaba ed avv. Piergiorgio Petracco. Tutto procede e procederà anche sabbato e domenica col massimo ordine mercè pure della premura dei signori ing. F. Sinigaglia, perito P. Polo e Gustavo Scodellari vicepresidenti della Società Filarmonica, nonchè del suo segretario (maestro P. Vizzotto) diventato il *Factotum* ed il corriere della compagnia unitamente al signor Giovanni Quartaro. Ommettiamo il bidello a titolo di brevità.

Se la notizia venisse dall'America sarebbe presa per una delle solite eccentricità della terra dei paradossi e delle epiche innovazioni. Questa volta la strana novità parte dalla piccola patria d'un altro gran innovatore: Anton Lazzaro Moro. Sappia adunque il mondo musicale che il prefato dott. Pg. Petracco, Presidente della Società filarmonica Sanvitese tenta nientemeno che l'*allevamento artificiale dei... cantanti* basato sul semplicissimo ragionamento che la laringe umana è un organo che come gli altri funziona e si sviluppa in ragione diretta dei buoni bocconi e del buon vino che l'attraversano.

Il tenore Salvador e le due soprano e contralto Brusin e Springolo, mantenute parecchi giorni alla stessa sua mensa, sono una riprova luminosa della bontà della sua scoperta e del suo buon cuore. Con tale sistema applicato su larga scala, i posteri fortunati potranno avere anche nei piccoli teatri i loro Tamagno, i Maurel, le Patti e le Waldmann al massimo buon mercato.

Come cronaca in ritardo, rendo noto al pubblico il savio divisamento di questo municipio che, alla vigilia dello schiudimento del seme bachi e delle gemme delle viti invitava il noto prof. F. Viglietto ad una conferenza di Bachicoltura e sui rimedi contro la Peronospora.

Difatti la seconda festa di Pasqua la parola facile ed alla mano del valentissimo conferenziere, riassumeva quasi in altrettanti appunti e massime agrarie quanto di più pratico giova sapere circa la temperatura relativa ai bachi ed i rimedi contro la flacidezza dei medesimi e contro la peronospora, apprendendo il numeroso uditorio maggior copia di cognizioni pratiche e sicure nel breve spazio di due ore, di quello non farebbe la lettura di un voluminoso trattato.

Un paese eminentemente agricolo non poteva e non può disconoscere l'importanza massima di simili conferenze che servono volta volta di svegliarino e di sprone per toccare i più alti gradi della coltura intensiva pei svariati prodotti agricoli.

Mi.

I pacchi postali per Massaua. Il ministro Lacava per impedire il ritardo dei pacchi postali a Massaua ha stabilito, previo accordo coll'Amministrazione egiziana che la spedizione dei pacchi si faccia pure coi piroscafi che seguono la linea Genova-Napoli-Alessandria.

Da Alessandria poi per ferrovia si inoltrerebbero fino a Suez, dove sarebbero imbarcati sui piroscafi postali del Mar Rosso.

Concorso regionale agrario. All'odierno numero va unito un supplemento straordinario col programma del concorso agrario regionale veneto che si terrà a Verona nel prossimo settembre.

Arresto. In Clauzetto dall'Arma dei RR. Carabinieri furono arrestati Del Chissler Tommaso e Brovedani Giovanni, perchè di notte mediante chiave falsa rubarono circa 206 litri di vino dalla cantina di Limoa Nicolò.

Fiera di S. Giorgio. 24. Si contarono approssimativamente 100 buoi del vicino Illirico e 140 della nostra Provincia, 500 vacche e 250 vitelli. La pioggia intermittente ha impedita una maggior concorrenza d'animali. Fin dalle prime ore si era notata una grande disposizione agli acquisti, essendovi anche presenti molti acquirenti forestieri, che non hanno potuto completare le compere, mancandovi il genere da essi ricercato.

Nullameno andarono venduti circa 60 buoi e 100 vacche da lavoro. I prezzi si sostennero, anzi si è riscontrata un'ascesa del 5 per cento sui valori fatti nell'antecedente fiera del terzo giovedì di marzo (21 e 22); 100 vitelli, dei quali circa 60 dell'età al di sopra dei 3 mesi si potevano verso sera vedere allo scalo ferroviario. I prezzi discesero del 5 per cento.

Equini circa un centinaio. Affari limita...

25. Nulla per la ricorrenza della festa ecclesiastica di S. Marco. Quantunque festa non riconosciuta ed abolita, pure da chi ha maggior necessità di procurare un pane alla famiglia (al quale scopo anzi molte feste furono tolte dal calendario) viene osservata, e da molti pur troppo con gravissimo loro danno.

E dire che tanto si è gridato, in ispecial modo dalla classe dei lavoratori, operai, artieri ecc. per ottenere tale abolizione. E dopo tanto gridio in una settimana, si lavora 3 giorni, e con qual profitto?

26. Quasi nulla per la continua pioggia.

Maggiori dettagli su questa fiera si potranno rilevare dalla prossima rivista ufficiale sui mercati della 17ª ebdomada.

Per il passaggio sul Tagliamento della ferrovia Casarsa-Gemona. Scrivono da Spilimbergo:

Gli ispettori Chiomenti e Goiran assieme agli ingegneri Zorzetti, Heimann, Valentinis, ed ai delegati della Provincia Biasutti e Ciconi si recarono il giorno 25 a Pinzano. Non si videro delegati di Venezia; chi dice pel cattivo tempo, chi dice perchè Venezia non pensa di mandare più nessuno e si riserva di protestare (sia pure senza nessuna cognizione delle circostanze).

Al ritorno, l'ing. Zorzetti ricevette un telegramma che lo chiamava a Venezia per grave malattia del figlio.

Ieri (26) alle 9 la commissione prese la via del ponte delle Delizie, ascendendo per Dignano a San Daniele per recarsi poi a Ragogna per di là ascendere verso Gemona e ritornare poi per Udine.

Sarebbe prematuro ogni accenno sulle opinioni degli ispettori intorno alla convenienza dell'uno o dell'altro passaggio.

Pericolo scongiurato. — Ieri verso la 1 pom. alla nostra stazione ferroviaria, successe un fatto che poteva dar luogo a gravi disgrazie.

Un pubblico vetturale, giunto sul piazzale, urtò inavvertitamente in una carrettina a cui vi era attaccato un focoso destriero.

Questi alla scossa, fece un poderoso salto, rompendo ambedue le timonelle. Volle fatalità, che in quel momento per lo appunto, passasse una compagnia di alpini, dando fiato alle trombe, proprio quando transitava per il piazzale.

Il cavallo già impaurito, non ebbe più freno. Con slanci poderosi cercava di svincolarsi dalla carrettina, minacciando seriamente molti forestieri che attendevano l'ora della partenza.

Fu un fuggi fuggi generale, senonchè parecchi vetturali e facchini s'adoperarono per arrestare il focoso animale. Finalmente ci riuscirono ad afferrarlo per bene, ed a condurlo all'Albergo d'Europa.

Il carrettino fu spezzato in più parti, ed il cavallo riportò ferite e contusioni non indifferenti.

Ringraziamento

La sottoscritta, essendo stata costretta a guardare il letto per circa un mese, per causa di grave malattia sorvenuta in seguito a un parto gemello, venne curata con amore e con tutti i dettami della scienza moderna dagli esimi medici dottori *fratelli Chiaruttini*, ai quali essa va debitrice di aver superato la gravissima crisi.

Essa perciò non può fare a meno di porgere un pubblico ringraziamento ai due chiarissimi sunnomitati medici, che tanto si prestarono per ridonarle la salute.

Nel medesimo tempo essa ringrazia pure vivamente la signora *Marianna Colugnatti*, la quale le fu prodiga di assistenza e conforto durante la sua lunga malattia.

Udine, li 27 aprile.

Giulia Chisolini

DICHIARAZIONE

Col probabile e punto lodevole intendimento di nuocere alla Società del gas, divulgasi in Città la voce insidiosa che la detta Società possa cessare.

Il sottoscritto, socio e direttore di questa Usina, tiene a dichiarare che non solo la Società non ha queste pensiero, ma che intende di fare tutto quanto sta in essa per vincere gli ostacoli e le ingiuste opposizioni che le si fanno, e così continuare i suoi utili servigi in vantaggio di tutti i cittadini che vogliano usare il gas.

NAPOLEONE CATTANEO.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria ed Industriale

Settimana, in affari, trascorsa « *senza infamia e senza lodo* » : transazioni scarse — molte, anzi troppe feste — acqua in abbondanza.

Così riassunta l'ottava, lettori pochissimi di queste linee, desideriamo risparmiarvi lo sbadiglio finale di tutte le noiose letture: andate a spasso e sarà tanto di guadagnato in salute.

Continua in politica la più completa calma; la incipiente primavera (perchè finora è inverno bello e buono) favorirà senza dubbio il consolidamento della pace europea; tanto in considerazione specialmente dell' inclinazione (comune del resto a tutti gli *onorevoli* di questo mondo), di cercare in amene ville del mare e dei monti una reazione salutare alle fatiche della vita parlamentare.

In tanta pace non resterà alla stampa da sfruttare che i *pum, pum* del tamburro Boulanger e di quello della universale esposizione. — A proposito, povero generale! partito dalla Francia col treno lampo per Bruxelles lo troviamo già in Inghilterra, ed il tutto sempre di moto proprio! dev' essere invaso da mania esordiente.

Quanto a noi crediamo non gli resti che un' Ancora, per fare bene che è la Società Anonima di Assicurazioni sulla vita, ove, a buone condizioni, potrà ottenere una polizza in caso di morte — Informiamo il bravo generale, se non lo sapesse che l'*Ancora* ha sede presso la Banca di Udine, Udine, Via della Prefettura.

Basta per ora, la rapicoltura e parliamo della Rendita Italiana la quale dopo essersi mantenuta ferma nei primi giorni della settimana cedè di 1/4 %. E si capisce; chi aveva dei benefici sui corsi, ha voluto realizzarli.

La tendenza in fondo però è sempre ferma e siamo certi che farà ulteriori progressi.

Il danaro è sempre abbondante e le rendite sono le prime a fruire di questo stato di cose.

Gli ultimi corsi di Parigi recano: 97.45, e da noi si farà oggi 97.65 — 97.70.

Le Obbligazioni ben tenute su tutta la linea. Crediamo che sarà prossima anche in questi titoli una ripresa per le ragioni già svolte.

Le Azioni ferme:

Azioni ferr. Meridionali	L.	770	772
» » Mediterranee	»	611 1/2	611
» Lanificio Rossi	»	1571	
» Cotonificio Veneto	»	290	291
» Società Veneta	»	260	262

Come già accennammo i cotoni sono in grande ripresa e si spiega la volata da 230 a 291 delle Azioni Cotonificio Veneto.

Quanto alla Società Veneta aggiungeremo a quanto scrissimo la scorsa settimana, che la causa vinta in appello contro la *Watter Works Company Limited* di Napoli arrecherà alla Società un notevole beneficio. I lavori in contestazione ammontano a 10 milioni circa.

Sempre fermi i valori locali.

Azioni Cotonificio Udinese	1100 richieste
» Banca di Udine	90/2
» Banca Popolare Friulana	100/105

Ci piace segnalare la costituzione in Udine della Società Anonima per lavori di parchetti *ed affini*.

Ha un capitale di lire 150 mila. Gioverà senza dubbio come industria al paese e darà, opiniamo, più vigore al commercio di legnami della nostra provincia.

Noi auguriamo alla nuova schiera di pionieri del lavoro nazionale la miglior fortuna.

L' iniziativa ad imprese industriali pur troppo non è moneta corrente oggi. Sempre avanti dunque con coraggio,

che seggendo in piuma
In fama non si vien, nè sotto coltre.

Seta.

L'ottava che va a chiudersi, interrotta da molte feste, non offerse alcunche di variante pel mercato delle sete, di modo che non potressimo che ripetere quanto accennavasi nella precedente rassegna, sia in punto all'andamento generale, che circa ai prezzi; ci è dato però registrare la persistente fermezza nei detentori nel difondersi da attacchi ribassisti e si vorrebbe intravvedere anzi qualche tendenza a miglioramenti della situazione. Sarebbe ciò da augurare in questo momento?... Agli industriali la risposta.

Il possidente agricolo incomincia già a pensase ad incubatrici ed a bigattiere, prevedendo che col prossimo ristabilirsi del bel tempo, non tarderanno a gonfiarsi le gemme dei gelsi.

Gli approvvigionamenti del seme sono già pressochè completati e prevarrà anche quest'anno in Friuli il seme di confezione locale: giallo (Nostrano) ed incrocio bianco-giallo. Anche in tale industria, questa nostra regione non è seconda ad alcun altra.

Cotoni.

Ben poco ci resta a riferire sull'andamento del mercato cotoniero in questa settimana rotta.

Il mercato di Liverpool riapertosi appena mercoledì, contrariamente ad ogni aspettativa fu molto attivo con la vendita di Balle 12,000 mentre era prevista soltanto che di 10,000. I prezzi mantengonsi invariati quotando il

Middling Orleans	6	den.
» Upland	6	»
Good Oomra	13/16	»

Entrate in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono

Lunedì	Balle	4,000
Martedì	»	11,000
Mercoledì	»	4,200
Giovedì	»	4,800

Le entrate Americane non fanno prevedere un raccolto di molto superiore ai 7 milioli di Balle e così pure le notizie dall'India sono tutt'altro che favorevoli ad un raccolto abbondante, tanto è vero che i prezzi guadagnarono 1/4 di den.

Filati e Tessuti.

Nei filati continua forte la domanda ed i prezzi sono in aumento.

Ritorto 40/2 si paga lire 14.50 franco filatura 2 % sconto.

Tessuti fermi.

Ci consta che sono bene avviate le pratiche per la costituzione di un'Associazione tra filatori e tessitori.

I principali stabilimenti fecero già adesione.

E' da augurarsi che la società, nell' interesse dell' industria cotoniera, riesca a costituirsi al più presto.

Ne riparleremo nella Rassegna della settimana ventura.

IMPORTANTE.

Sempre allo scopo di fare cosa grata ai nostri lettori apriremo una rubrica *Piccola Posta* per tutte le questioni sia finanziarie che industriali.

Stiamo procurandoci un valente collaboratore letterario e quanto prima daremo Riviste settimanali anche di letteratura.

Le lettere per la *Piccola Posta* dirigerle alla Redazione del nostro giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.30 penultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

Domani sera *ultima* della breve stagione colla *Lucia di Lammermoor*.

Il pubblico accorrerà certo numeroso a queste due rappresentazioni per salutare i bravi artisti, che durante queste poche sere si ebbero tanti e meritati applausi.

Teatro Nazionale. Nella prossima settimana, cominciando da mercoledì o giovedì, si daranno in questo teatro alcune accademie di *prestigio moderno* e di *magia indo-egiziana*.

Si produrranno i professori *Rudes Fritz* e *Alì Muradi Bey* che ottennero molti successi a Vienna e in altre città germaniche.

Ultimamente erano all'*Eden Theater* di Hannover.

Ambidue i professori vennero premiati l'anno scorso al Congresso di prestigio di Dublino.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.:

1. Marcia	N. N.
2. Finale 1° *Nabucco*	Verdi
3. Valzer *Manolo*	Waldteufel
4. Finale 3° *Don Carlos*	Verdi
5. *Don Pasquale*	Donizetti
6. Marcia *Maria*	Roggero

Piazzale di Chiavris. Domani — *ultima domenica della stagione* — la fanfara del reggimento di cavalleria Piacenza (18) suonerà dalle 3 1/2 alle 5 1/2 del pomeriggio.

Libri e Giornali

Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana. E' uscito il n. 6 di questo importante ed ottimo periodico agrario della provincia.

Funeste conseguenze. — Nessuna malattia produce manifestazioni morbose, più svariate, più diffuse, più ribelli, e più funeste di quelle segrete. Sono morbi frequentissimi, trasmessi dai genitori, dalle nutrici o contratte per propria colpa. Non curate bene ed in tempo, gittano sul viso il marchio della vergogna deturpando il naso, la fronte gli occhi, ricoprendo il volto di sordide eruzioni, distruggendo il suono della voce. Ne seguono efflorescenze nella pelle, nelle mucose, ingorgo delle glandole, malattie dei polmoni, degli intestini, delle ossa, dolori acuti alle articolazioni, paralisi, cecità, congestioni, e lo stesso colpo apopletico. Quadro spaventevole; ma vero! Mercurio e iodio prescrivono sempre i medici, ma il primo è sempre un potente veleno e l'uno e l'altro o non sono tollerati o recano sovente mali peggiori di quelli pei quali si prescrivono. Il rimedio unico, vero, efficacissimo a debellare queste malattie è lo sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Venticinque anni di crescenti successi, dieci premi di onorificenza di Governi e di Esposizioni sono garanzia della sua meravigliosa efficacia. Non si confonda con altri preparati omonimi e si esiga sempre la marca di Fabbrica impressa nel vetro, e nell'incartatura a filograna.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Telegrammi

Padre Agostino.

Roma 26. Domani padre Agostino da Montefeltro parte per Pisa. Secondo la *Tribuna* il cardinale Parocchi, vicario generale ordinò al padre Agostino di fare una ritrattazione di quanto disse del Re e dell' Italia, ritrattazione che si pubblicherebbe domani.

Boulanger.

Londra 26. Un delegato del Foreing Office andò a notificare a Boulanger le condizioni colle quali il suo soggiorno può essere tollerato.

Un sciopero colossale.

Londra 26. Una riunione a Nottingham dei rappresentanti di trecentomila minatori ha risoluto lo sciopero con voti 29 contro 6, se i padroni non accordano un aumento di salario del 10 0/0.

Il ministro italiano in Serbia

Belgrado 25. Il ministro italiano barone Galvagna rimise oggi ai reggenti le sue credenziali. Espresse il desiderio del Re e del governo d'Italia di mantenere e sviluppare le relazioni amichevoli dell'Italia con la Serbia. Ristich gli rispose nello stesso senso dichiarando che la reggenza appoggierà gli sforzi di Galvagna a questo scopo.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 aprile

R. I. 1 gennaio	97.70	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	95 53	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/8 a 210.5/8

FIRENZE 26 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito I. M.	747.75
Az. M.	773.—	Rendita Ital.	97.78 .—

BERLINO 26 aprile

Berlino	159 30	Lombarde	—.—
Austriache	104.70	Italiane	97.—

Particolari

VIENNA 27 aprile

Rendita Austriaca	(carta)	85.—
Idem	(arg.)	85.40
Idem	(oro)	100.—
Londra 11.95	Nap. 9.48	

MILANO 27 aprile

Rendita Italiana 97.77 — Serali 97.72

PARIGI 27 aprile

Chiusura Rendita Italiana 97.45

Marchi l' uno 123.60

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8 27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7 51	a. 8.21	a. 8.52
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.08
» 5.20	» 5.56	6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.31

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti